

VAL DI FIASTRA



Speciale n. 1/2026

TUTTO QUI?

Numero speciale
in occasione dell'evento
di chiusura del progetto
QUI Val di Fiastra



TUTTO QUI?

Tre giorni per chiudere il progetto Qui Val di Fiastra e presentare quanto costruito in questi anni. Ebbene sì, siamo alla fine di questo lungo viaggio che è *Qui Val di Fiastra*.

Tutto Qui? No, ma per ora ci prendiamo tre giorni per raccontare e presentare quanto costruito in questi anni, per ripartire dopo la chiusura del progetto con nuove energie e consapevolezza che si può fare ancora tanto per i nostri paesi.

Questo lo spirito che ci anima e che vogliamo condividere con chi parteciperà alle tante attività della tre giorni che conclude il percorso iniziato più di due anni fa.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

PER INFORMAZIONI

T. 377 1205940

M. quivaldifiastra@gmail.com

VENERDÌ 5 GIUGNO

Ore 10.00

Convegno di Apertura: Qui Val di Fiastra nel contesto nazionale

Aula Verde

ABBADIA DI FIASTRA

Ore 15.30

Inaugurazione Aula d'Aria

Aula d'Aria

RIPE SAN GINESIO

Ore 18.00

Vernissage mostra fotografica “Selve/Flussorius”

Pinacoteca di Arte Contemporanea

RIPE SAN GINESIO

Ore 19.30

Installazioni Osservatorio del Paesaggio

Osservatorio del Paesaggio

RIPE SAN GINESIO

Ore 21.00

Cinema e Performance dalle residenze artistiche Olobionte

Teatrino

RIPE SAN GINESIO

SABATO 6 GIUGNO

Ore 10.00

Convegno: Il futuro della Val di Fiastra

Aula Verde

ABBADIA DI FIASTRA

Ore 15.00

Passeggiata paesaggistica

Museo Contratti Ventura, partenza dallo

Spazio Giovani (ex Asilo Seri), Aula d'Acqua

COLMURANO

Ore 19.00

Inaugurazione Spazio delle Tradizioni Future

Chostro San Francesco

LORO PICENO

Ore 22.00

Musica e illustrazioni dalle residenze artistiche Olobionte

L'orto dei Pensieri

LORO PICENO

DOMENICA 7 GIUGNO

Ore 09.00

Bike Tour di Vallata

su prenotazione al numero: 347 7915440 Teo Project

PARTENZA DA PASSO RIPE SAN GINESIO

Dalle ore 11.00 alle 24.00

Stand gastronomici (attivi pranzo e cena) e giochi per bambini

Giardini pubblici

PASSO RIPE SAN GINESIO

Ore 12.00

Taglio del nastro e visita agli spazi della Bottega Val di Fiastra

Giardini pubblici

PASSO RIPE SAN GINESIO

Dalle ore 12.00 fino alle 23.00

Mercatino Val di Fiastra: artigianato locale, degustazioni, vendita prodotti tipici

Giardini pubblici

PASSO RIPE SAN GINESIO

Ore 18.00

Aperitivo con dj set

Giardini pubblici

PASSO RIPE SAN GINESIO

Ore 20.00

Spettacolo “Storie a Rsumiju” de i Vinci&Sgrassi

Giardini pubblici

PASSO RIPE SAN GINESIO

Ore 21.30

Liscio su Errante: musica dal vivo con

Fabrizio e Raffaella

Giardini pubblici

PASSO RIPE SAN GINESIO

PROMOZIONE E NARRAZIONE DI VALLATA

Costruire un immaginario condiviso

Comunicare la Val di Fiastra a chi non la conosce e a chi invece la abita: questo è il cuore dell'intervento. Da un lato, il progetto ha lavorato per rendere la vallata e i suoi itinerari una destinazione riconoscibile oltre i confini regionali; dall'altro, tiene informati i cittadini sulle attività culturali, sociali e gli eventi che animano il territorio. Ma comunicare non significa soltanto informare, significa anche costruire un immaginario di vallata condiviso: un modo comune di vedersi, raccontarsi e riconoscersi come territorio unico. La comunicazione è il filo che tiene insieme tutti gli interventi di Qui Val di Fiastra, dando voce a ciò che accade nei borghi e contribuendo a contrastare lo spopolamento attraverso il rafforzamento del senso di appartenenza e di identità comune.



Com'è iniziato

La strategia di comunicazione del progetto è stata costruita attraverso un percorso di co-creazione tra Inabita, le amministrazioni comunali, l'agenzia Toni di Grigio e gli abitanti della vallata. Ne sono emersi tre valori chiave: le "Relazioni", ciò che mette al centro le persone; le "Tradizioni", il patrimonio culturale materiale e immateriale; e il "Territorio", la narrazione e la fruizione dei luoghi della Val di Fiastra. Tra questi, il progetto si orienta verso le relazioni, una visione collaborativa, organica e corale, fondata su una solida partnership tra i Comuni e su una rete di partenariati con amministrazioni pubbliche, organizzazioni private e associazioni.

Com'è oggi

Il progetto è presente sui canali digitali con il sito quivaldifiastra.com, un canale broadcast Whatsapp e i profili social, su Instagram (@quivaldifiastra) la community conta oltre 4.200 follower e più di 250 contenuti pubblicati tra racconto degli interventi, documentazione degli eventi e delle attività di progetto, storie e voci dai paesi e dalle aziende e attività del territorio. Ma si è scelto di costruire l'immaginario di vallata anche al di fuori dei canali digitali, per non escludere quella parte di popolazione che non è avvezza all'uso di internet o dei social. È nata così la rivista "Val di Fiastra", un magazine cartaceo a cadenza trimestrale pensato per dare voce alle comunità, a ciò che accade e alle trasformazioni che attraversano la vallata. La rivista è uno strumento per valorizzare esperienze positive e

stimolare un senso di appartenenza condiviso, raggiungendo le persone là dove i social non arrivano: nelle case, nei bar, nelle biblioteche, nelle sale d'attesa. È inoltre in fase di realizzazione un audio-documentario che racconta la Val di Fiastra e ciò che accomuna i paesi che la compongono: un racconto sonoro del territorio, delle sue voci e delle sue storie, pensato per raggiungere nuove persone attraverso una narrazione intima e immersiva.

Cosa sarà in futuro

La rivista proseguirà il suo percorso grazie a una redazione di volontari e alla ricerca di sponsor che

ne sostengano i costi di produzione. Il lavoro di comunicazione di questi anni ha provato a innescare la consapevolezza di far parte di un territorio più ampio, senza rinunciare alla propria identità. Ogni paese ha la sua storia e le sue particolarità, e questa diversità è una ricchezza. L'immaginario condiviso non livella le differenze, le mette in dialogo: ogni voce in più arricchisce il racconto collettivo. È un processo che appartiene a chi lo vive.



ANELLO DELLA VAL DI FIASTRA

Sessanta chilometri tra borghi, sentieri e storie

Un cammino ai piedi dei Monti Sibillini, per scoprire gli antichi borghi della Val di Fiastra avventurandosi tra sentieri di campagna, boschi, abbazie medievali e castelli. L'Anello della Val di Fiastra è un percorso di trekking culturale e naturalistico di circa 60 km che collega i sei centri storici della vallata — Urbisaglia, Loro Piceno, Sant'Angelo in Pontano, San Ginesio, Ripe San Ginesio e Colmurano — in un itinerario ad anello che parte e ritorna all'Abbadia di Fiastra. Percorrerlo significa conoscere il territorio, ma anche viverlo, custodirlo e valorizzarlo: un nuovo modello di turismo lento, rispettoso, consapevole e partecipato.

Com'è iniziato

L'idea nasce nel 2020 durante il festival Borgofuturo+, quando gruppi di camminatori locali iniziano a intrecciare sentieri già esistenti e a batterne di nuovi, tracciando passo dopo passo un filo che unisce luoghi, persone e paesaggi. All'interno del progetto Qui Val di Fiastra, quell'intuizione si è trasformata in un intervento strutturato, articolato in tre fasi: la mappatura GPS del tracciato, degli attori locali e dei punti di interesse; la creazione di materiale cartografico, identità grafica e segnaletica leggera con paletti in legno che guidano il camminatore senza invadere il paesaggio; e la promozione, affidata anche alla produzione di una guida dedicata ai "nonturisti", ovvero i viaggiatori che cercano una relazione intima e autentica con un territorio e la sua comunità.

Com'è oggi

Il cammino è tracciato, segnalato e percorribile in sette tappe modulabili a piacere, — da quella più lunga verso Sant'Angelo in Pontano (13,9 km) alla più breve tra Ripe San Ginesio e Colmurano (3,3 km). Lungo ogni tappa si alternano sentieri sterrati, tratti nei boschi e scorci aperti sulla vallata. A raccontare il cammino c'è la guida del Nonturismo: "Val di Fiastra. Deviazioni inedite raccontate dagli abitanti", pubblicata da Ediciclo nella collana Nonturismo ideata da Sineglossa. Il volume è nato da una redazione nomade — camminatori, artisti, antropologhe e abitanti locali — che sotto la guida narrativa dello scrittore Wu Ming 2 ha percorso l'intero anello in una settimana, scrivendo mentre camminava. Il risultato è un racconto collettivo che privilegia le deviazioni, i dettagli e gli incontri, accompagnato dalle illustrazioni di Claudia Palmarucci. La guida è disponibile presso l'Ufficio informazioni dell'Abbadia di Fiastra, nelle librerie e online.

Cosa sarà in futuro

Sono in programma escursioni stagionali lungo l'Anello, con tappe tematiche accompagnate da esperti su storia, ambiente, fauna, fotografia di paesaggio e archeologia. L'Anello è una scommessa collettiva che intreccia turismo sostenibile, cura del paesaggio e partecipazione attiva. Camminare nella Val di Fiastra è un modo per riscoprire un pezzo d'Italia sentendosi a casa, lontani dalle rotte del turismo di massa.



SPAZIO DELLE TRADIZIONI FUTURE “LUMA”

Dove la memoria del fare incontra il futuro

Nel cuore del borgo storico di Loro Piceno, tra le mura urbane e la Chiesa di San Francesco, nasce lo Spazio Tradizioni Future, chiamato LUMA, "lume" in dialetto. Un luogo ibrido e multifunzionale, ospitato nell'ex Museo del Vino Cotto e nell'antica torretta muraria restaurata, pensato per coniugare la cultura contadina e artigiana del territorio con una spinta all'innovazione, alla condivisione e alla sostenibilità. Lo spazio vuole connettere le maestranze locali con operatori culturali, giovani imprenditori, ma anche semplici cittadini con passioni artistiche e legate al mondo del making. Un luogo che guarda al futuro dove poter sperimentare e costruire nuove visioni di futuro sostenibile.

Com'è iniziato

L'intervento è partito dal recupero fisico di due edifici storici. Il complesso dell'ex convento di San Francesco, fatto di tre ambienti tra il Chiostro ed il Giardino dei Pensieri, è stato riqualificato e suddiviso in aree funzionali: laboratori, attrezzoteca e spazio formativo. L'antica torretta muraria, parte del sistema difensivo del borgo, una struttura pentagonale alta oltre 12 metri, in disuso da decenni, è stata restaurata riconnettendo spazi rimasti interclusi per quasi un secolo: il collegamento con la nevia ottocentesca e la scala tra il livello seminterrato e il cortile dell'Orto dei Pensieri.

Com'è oggi

Lo spazio si articola in due anime. La prima è didattico-museale: uno spazio espositivo con contenuti digitali sulla tradizione locale e un'area per la formazione

imprenditoriale. La seconda è esperienziale e laboratoriale: un laboratorio aperto strutturato dove tradizioni artigianali e tecnologie innovative si incontrano. Al suo interno trova spazio l'attrezzoteca, una "biblioteca degli attrezzi" con accesso autonomo e sistema gestionale per l'affitto di strumenti di uso comune scelti anche insieme alla comunità attraverso un questionario. Gli spazi hanno preso forma grazie ad una formazione di coprogettazione a cui hanno partecipato 60 ragazzi provenienti da tutta Italia, organizzata insieme alla Scuola dell'Open Source. Tra le attività già avviate: i Laboratori Tradizioni Future con artigiani locali e il Pilot Program Val di Fiastra, un programma di incubazione per piccole imprese nascenti con una premialità di 4.000 euro.

Cosa sarà in futuro

Lo Spazio Tradizioni Future sarà aperto al pubblico da settembre 2026. Per l'utilizzo dei servizi è previsto un tesseramento trimestrale o annuale che permetterà a tutti gli interessati di usufruire degli strumenti disponibili nell'attrezzoteca e degli spazi laboratoriali aperti. Saranno inoltre allestite due postazioni di lavoro che saranno soggette ad affitti di lungo periodo per garantire un presidio continuo dello spazio. Si prevede infine un appuntamento mensile di Repair Café, un'occasione per aggiustare insieme vestiti, utensili ed elettrodomestici contro il consumismo e l'obsolescenza programmata. L'obiettivo è che LUMA diventi un punto di riferimento stabile per chi vuole produrre, sperimentare e imparare nuovi saperi nella vallata.

SPAZIO GIOVANI “EX ASILO”

Un luogo per crescere, incontrarsi e restare

Un luogo per sostenere le nuove generazioni e la comunità, in un territorio che spesso fatica a offrire spazi adatti alla crescita, all'incontro e alla cura delle persone. Lo Spazio Giovani di Colmurano è uno spazio multifunzionale dedicato ai giovani e aperto all'intera comunità, nato per offrire attività motorie, corsi di formazione, incontri di approfondimento, supporto psicologico, lezioni di musica e arte, ambienti di lavoro condivisi e luoghi di socialità. Non è solo un luogo fisico: è un progetto che guarda al futuro della Val di Fiastra partendo dal presente, creando occasioni per stare insieme, costruire relazioni, trovare supporto, sperimentare e formarsi. Una risposta concreta ai desideri e alle difficoltà di chi vuole abitare nei paesi e viverli pienamente, con attività nuove e nuovi spazi da frequentare.

Com'è iniziato

L'edificio che ospita lo Spazio Giovani è l'ex Asilo “Nicola Seri”, donato dall'omonimo colmuranese al Comune con la promessa di realizzarvi un asilo. Dal 1922 accolse generazioni di bambini, fino alla chiusura nel 1990. Per i successivi diciotto anni l'edificio rimase inutilizzato, fino a un primo recupero nel 2012. Il progetto Qui Val di Fiastra ha portato alla ristrutturazione dell'immobile, nel rispetto della sua tradizionale vocazione educativa e socio-assistenziale. Prima dell'apertura, un incontro pubblico al Museo Contratti Ventura di Colmurano ha presentato gli spazi e le loro future funzioni, raccogliendo proposte e bisogni dalla

comunità attraverso un questionario, per costruire insieme la programmazione delle attività.

Com'è oggi

Lo Spazio Giovani è stato inaugurato il 21 giugno 2025 con una giornata di festa aperta al paese: la banda musicale di Colmurano ha accompagnato l'inizio della cerimonia, seguita dai saluti e dal taglio del nastro del sindaco. Una visita guidata ha permesso a tutti di scoprire le stanze che compongono lo spazio. La struttura si distribuisce su tre piani: al piano terra i servizi alla persona, uno sportello psicologico e una sala per eventi e incontri; al primo piano le sale per attività motorie e ginnastica dolce; al secondo piano un'aula multimediale, uno spazio coworking, una sala prove musicali e ambienti per attività didattiche e laboratoriali.

Cosa sarà in futuro

Nei mesi di maggio e giugno 2026 verranno attivati alcuni servizi, inizialmente in modo gratuito, per permettere alla comunità di scoprire e frequentare lo spazio: lo sportello psicologico, l'orientamento al lavoro, i corsi di yoga, l'utilizzo delle scrivanie nello spazio coworking. Successivamente, lo Spazio Giovani è pensato per ospitare anche corsi tecnici e artistici, educazione musicale con la Banda “G. Ferrarini” di Colmurano, attività motorie, corsi di lingua e informatica, ma anche laboratori su inclusione, sostenibilità, benessere e comunicazione non violenta, oltre a cineforum, eventi comunitari e orientamento allo studio.



OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO

Leggere il territorio con gli occhi di chi lo attraversa

L'Osservatorio del Paesaggio della Val di Fiastra è un centro di ricerca, formazione e archiviazione sul tema del paesaggio, con sede nella piazza di Ripe San Ginesio, ma attivo in tutta la vallata. Nati come strumento di applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000), gli osservatori sono enti predisposti a creare un luogo di contatto tra amministrazioni, università e comunità locali, favorendo la diffusione della cultura del paesaggio, inteso come unione degli elementi ambientali, antropici e delle comunità che lo abitano.

Com'è iniziato

Il progetto si è avviato con una rete di collaborazioni tra Inabita, il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna e le associazioni Borgofuturo, WikiLoro e G-Lab. Le attività dell'osservatorio hanno iniziato a prendere forma nel 2024 attraverso vari incontri di mappatura partecipata del territorio che hanno coinvolto tecnici, cittadini e camminatori dell'anello. I primi workshop hanno coinvolto abitanti e professionisti in sessioni collettive dove storie, ricordi, oggetti portati da casa e aspirazioni legate al territorio sono confluite in una mappa percettiva del paesaggio culturale della vallata, esplorando le percezioni della comunità attraverso tavoli di lavoro, domande spazializzate e sessioni interattive. Tra le attività di punta l'Osservatorio ha istituito un importante momento formativo con 'la Scuola del Paesaggio', un programma interdisciplinare tra teoria e ricerca sul campo. La prima edizione, a febbraio 2025, ha affrontato il tema dei metodi e strumenti per la lettura del paesaggio, con tre percorsi paralleli: Habitat, sull'indagine della rete ecologica nei paesaggi rurali; Archivio, sui metodi di archiviazione del patrimonio immateriale; e Storytelling, sugli strumenti per costruire nuove narrazioni e immaginari. Ognuno di questi percorsi sta poi aprendo strade a ricerche parallele che stanno contribuendo alla creazione di un archivio di comunità e di studi sull'ecologia



del paesaggio della Val di Fiastra, come ad esempio il momento del Convegno svoltosi a Marzo 2026.

Com'è oggi

L'Osservatorio è attivo e ospita lo Sportello di Comunità, uno spazio che mira a supportare la partecipazione delle comunità locali e a favorire il dialogo tra le istituzioni di vallata e i cittadini. Inoltre, la seconda edizione, dal 20 al 23 maggio 2026 tra Ripe San Ginesio e San Ginesio, è dedicata ad "Archivi e biblioteche per la storia del paesaggio", esplorando archivi e biblioteche non solo come luoghi di conservazione, ma come spazi in cui la memoria si sedimenta e prende forma. L'Osservatorio organizza inoltre Masterclass sul Paesaggio, incontri intensivi con autori e ricercatori di alto profilo internazionale.

Cosa sarà in futuro

Gli Atlanti del Paesaggio, risultato delle mappature, degli archivi e dei progetti artistici, saranno pubblicati come strumento di conoscenza e pianificazione per il territorio. La Scuola del Paesaggio proseguirà con nuove edizioni, consolidandosi come appuntamento formativo per professionisti e ricercatori. L'Osservatorio è pensato per diventare un modello estendibile al territorio della regione Marche e non solo: un luogo permanente dove la comunità partecipa attivamente alla lettura, alla cura e alla trasformazione del proprio paesaggio, e dove le scelte politiche trovano orientamento nella consapevolezza collettiva.

UNITÀ MOBILE ERRANTE

Una comunità mobile che porta cultura dove non arriva la rete

Errante è una struttura mobile multifunzionale, autosufficiente a livello energetico, pensata per portare cultura, socialità e spettacoli nella Val di Fiastra e nel resto del territorio regionale. Un rimorchio le cui pareti si aprono componendo un palco su ruote per concerti o spettacoli teatrali, ma anche un supporto per proiezioni all'aperto, aula didattica, spazio espositivo: un dispositivo flessibile, autonomo e condiviso, capace di attivare comunità attraverso eventi anche nei luoghi più remoti, dove la rete elettrica non arriva. L'intervento rappresenta la volontà del progetto Qui Val di Fiastra di facilitare la sinergia tra le realtà socio-culturali attive nel territorio, stimolando innovazione sociale e creatività. Ma Errante non è solo una struttura: è anche una comunità mobile, fatta di legami, pratiche e possibilità, uno strumento mutualistico, collettivo ed ecologico.

Com'è iniziato

Il percorso è partito nella primavera 2024 con un'analisi dei bisogni: questionari e incontri nei comuni della vallata, 21 associazioni coinvolte, 4 tavoli di lavoro tematici per mappare le necessità e gli immaginari del futuro dispositivo. Nell'estate del 2024 si è passati alla fase di ideazione, con un workshop di co-progettazione insieme agli studenti del corso in Tecnologia dell'Architettura e dell'Ambiente dell'Università di Camerino. I prototipi sono stati presentati e valutati, e un progetto è stato selezionato per la realizzazione. In autunno, un cantiere partecipato ha riunito studenti, associazioni e progettisti per la costruzione collettiva: tessuti e strutture scenografiche con Maelle Berthoumieu e Les Friches, illustrazione delle pareti del rimorchio con Nicola Alessandrini, componenti in legno e acciaio con i progettisti Lorenzo Malloni e Matteo Andrenelli.



Com'è oggi

Errante è operativa. La struttura è dotata di pannelli fotovoltaici ad alta efficienza, batterie di accumulo e un quadro elettrico certificato che garantiscono l'autonomia energetica per eventi di 4-6 ore anche in assenza di rete elettrica. Le dotazioni comprendono impianto audio completo, impianto luci, videoproiettore ad alta luminosità e cabina di regia integrata. Errante può essere configurato in cinque modalità: palco per concerti, assetto teatrale con quinte mobili, cinema con schermo per videoproiezioni, spazio espositivo per mostre itineranti, e ambiente per laboratori e workshop. La rete Errante è oggi composta da oltre venti associazioni culturali attive nella vallata e in ambito regionale che condividono pratiche, saperi e strumenti.

Cosa sarà in futuro

Errante continuerà il suo cammino itinerante tra le manifestazioni culturali della vallata e oltre. È stato prodotto un manuale operativo al fine di illustrare le modalità di utilizzo e le configurazioni possibili della struttura mobile e condividerle ai possibili utilizzatori. La rete di associazioni nata dal progetto prosegue il suo cammino con due nuovi progetti: le formazioni Erranti, una serie di appuntamenti legati allo scambio di conoscenze su questioni legati ad inclusione e sostenibilità nelle manifestazioni pubbliche, e la piattaforma per lo scambio ed il prestito di strumenti ed attrezzature per l'organizzazione di eventi culturali.



ECOSISTEMA DIGITALE DI VALLATA

Un territorio che si racconta online

L'Ecosistema Digitale è il nostro sito di progetto quivaldifiastra.com, una piattaforma online che nasce con l'intento di raccontare la vita e le attività nella Val di Fiastra, valorizzandone il territorio. Un luogo digitale dove abitanti e visitatori possono scoprire esperienze, itinerari e servizi a disposizione nella vallata, mettendo in rete produttori locali, associazioni, ristoranti, strutture ricettive, coworking e altre realtà attive nei paesi. Non una semplice vetrina turistica, ma uno strumento collaborativo per connettere le comunità, promuovendo un turismo sostenibile e un senso di appartenenza condiviso. La piattaforma è concepita come un sistema di ingresso unico dove turisti e cittadini possono accedere a servizi di accoglienza e a pacchetti dedicati di esperienze gastronomiche, naturali e culturali.

Com'è iniziato

La piattaforma è stata co-progettata con la comunità locale attraverso una serie di incontri e attività partecipate. Il lavoro è partito dalla mappatura degli attori del territorio come ristoratori, gestori di B&B e alberghi diffusi, produttori locali, agenzie turistiche, servizi per il noleggio e-bike, coworking per nomadi digitali, per poi passare alla definizione dell'architettura della piattaforma e del piano dei contenuti, attraverso tavoli di lavoro tematici su accoglienza, eventi, produzioni locali, esperienze e itinerari. L'idea alla base è stata quella di sviluppare le funzionalità insieme a chi il territorio lo vive e lo anima, incrociando domanda e offerta in vallata e superando l'idea di monodirezionalità tipica delle piattaforme di marketing verso forme

più collaborative, in cui gli utenti non sono solo consumatori ma anche fornitori di contenuti ed esperienze.

Com'è oggi

La piattaforma è online dall'autunno 2025, presentata durante la Piccola Fiera d'Autunno nel Chiostro San Francesco di Loro Piceno. Al suo interno si trovano sezioni dedicate a tutti gli interventi del progetto, una vetrina delle imprese del territorio con pagine di presentazione delle aziende e dei loro prodotti, itinerari turistici. C'è uno spazio narrativo e collaborativo, con sezioni dedicate agli eventi, alle ricerche sulla vallata, al blog, al podcast e alla Rivista della Val di Fiastra. La piattaforma include anche una bacheca per lo scambio di contatti, informazioni, spazi e competenze tra le realtà della vallata, superando la logica della comunicazione unidirezionale.

Cosa sarà in futuro

L'Ecosistema Digitale è pensato per crescere insieme al territorio che racconta. Nuovi contenuti, nuovi attori e nuove funzionalità potranno essere integrati nel tempo, mantenendo al centro la co-progettazione con la comunità. La piattaforma contribuirà alla transizione digitale delle aree interne e alla costruzione di un nuovo immaginario della vallata: attrattivo per chi la visita, significativo per chi la abita.

Scannerizza il QR code per consultare l'ecosistema digitale di Qui Val di Fiastra.



BOTTEGA VAL DI FIASTRA

Il baricentro della Vallata

La Bottega Val di Fiastra (Hub di Vallata) è uno spazio multifunzionale che funge da punto di raccordo per l'intera Val di Fiastra. Situato a Passo Ripe San Ginesio, lungo la Strada Statale 78 Picena, la principale via di comunicazione tra Macerata e Ascoli Piceno, l'Hub di Vallata è il primo luogo di accoglienza per chi arriva nel territorio. I tre comuni lo hanno immaginato a lungo come un baricentro: la conformazione geografica della vallata tende a separare i borghi, ciascuno arroccato sul proprio colle. Era necessario uno spazio capace di cucire insieme le comunità e far emergere ciò che le unisce. La Bottega è quello spazio: un luogo dove chi abita il territorio e chi lo visita, si incontrano idealmente a metà strada.

Com'è iniziato

L'Hub è un edificio di nuova costruzione a basso impatto ambientale e la sua collocazione strategica non è casuale: la posizione centrale nella vallata, lungo l'asse viario più importante, lo rende un raccordo naturale non solo tra i tre borghi del progetto, ma tra tutti i centri della Val di Fiastra. Lo spazio è stato concepito come flessibile e adattabile, in grado di evolversi nel tempo in base alle esigenze del territorio.

Com'è oggi

Lo spazio è organizzato attorno a due funzioni principali. La prima è una vetrina di vendita dedicata alle eccellenze gastronomiche e alle produzioni artigianali locali: a seguito della mappatura dei produttori realizzata nell'ambito dell'Ecosistema Digitale, i produttori del territorio possono vendere le loro specialità direttamente in questo Hub, mettendo in contatto chi produce con chi visita. La seconda è un desk di accoglienza turistica e cicloturistica, dove i visitatori possono scoprire le esperienze e gli itinerari della vallata, con una forte componente legata alla mobilità ciclabile grazie alla partnership con soggetti locali del settore.

Cosa sarà in futuro

L'Hub di Vallata è pensato per diventare il punto di riferimento stabile dell'accoglienza in Val di Fiastra, integrato con l'Ecosistema Digitale di Vallata che ne alimenta i contenuti e la visibilità online, aggiornando in tempo reale le informazioni su esperienze, itinerari e servizi disponibili. Il mercato dei produttori locali e la vetrina delle eccellenze potranno consolidarsi come appuntamento fisso, rafforzando il legame tra chi produce e chi visita e creando un circuito virtuoso per l'economia locale. La Bottega è uno spazio aperto: la sua forma definitiva la darà chi lo prenderà in gestione, portando con sé nuove energie, idee e visioni per la vallata.



RETE MUSEALE DELLA VAL DI FIASTRA

Sei musei, un'unica rete

Un nuovo modo di vivere i musei della Val di Fiastra: un approccio sinergico, di rete, sostenibile e replicabile, che mira a rendere il patrimonio culturale delle aree interne più accessibile. La Rete Museale unisce sei spazi culturali della vallata in un unico sistema gestionale, con itinerari dedicati, contenuti multimediali e un biglietto unico: il Museo del Vino Cotto, il Museo delle Due Guerre Mondiali e il Museo della Storia Postale dei Monti Azzurri a Loro Piceno; la Pinacoteca Comunale di Arte Contemporanea a Ripe San Ginesio; il Museo della Memoria Renzo Contratti Ventura a Colmurano; e il complesso monastico dell'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra. Un progetto volto a garantire aperture regolari, eventi e una promozione coordinata del territorio.

Com'è iniziato

I musei della vallata condividevano una problematica comune: l'assenza di un meccanismo di gestione condivisa, la scarsità di risorse comunali destinate alle strutture museali, e un numero esiguo di ingressi annuali, limitati a occasioni temporanee, che rendevano impossibile garantire l'apertura in orario di visita. L'intervento nasce per rispondere a questa fragilità, creando una rete gestionale che trasformi i musei in punti di riferimento culturali e turistici, connessi tra loro e con il resto dei presidi culturali del territorio.

Com'è oggi

La Rete Museale è operativa. Tra marzo e aprile 2025 si è svolto il corso di formazione "Accoglienza Rete Museale della Val di Fiastra", con incontri tra Abbazia di Fiastra, Ripe San Ginesio, Loro Piceno e Colmurano, per formare operatori museali capaci di accogliere il pubblico con competenza e passione. A maggio 2025 la Rete è stata inaugurata con tre giornate dedicate, una per ogni comune: a Ripe San Ginesio con visite guidate alla Pinacoteca e al Parco delle Sculture; a Loro Piceno con un percorso tra i musei, le Cucine del Castello Brunforte e il Monastero del Corpus Domini; a Colmurano con l'inaugurazione della mostra "Tra territorio e museo", realizzata dagli studenti del corso di Illustrazione dell'Accademia di Belle Arti di Macerata all'interno del museo dedicato all'illustratore Renzo Contratti Ventura. I musei sono ora dotati di esperienze in realtà aumentata e aperti al pubblico con calendario regolare.

Cosa sarà in futuro

La Rete Museale è pensata come un modello replicabile per la valorizzazione del patrimonio culturale locale. La rete di operatori formati potrà continuare a crescere, gli itinerari potranno ampliarsi coinvolgendo nuovi spazi e presidi culturali, e gli strumenti digitali di fruizione saranno aggiornati. L'obiettivo è che i musei della Val di Fiastra non siano più luoghi chiusi in attesa di un visitatore, ma spazi vivi, connessi e attraversati dalla comunità.



RESIDENZE ARTISTICHE OLOBIONTE

Un ecosistema di arte e comunità

Un Olobionte è un'entità molteplice, formata da un organismo ospite e dalle comunità di microrganismi che vivono in simbiosi con lui. Ci invita a considerare la vita non più su scala individuale, ma come ecosistema complesso. Olobionte è il nome del primo programma multidisciplinare di residenze artistiche diffuso nella Val di Fiastra: un percorso che intreccia comunità, paesaggi e pratiche artistiche contemporanee, accogliendo artisti italiani e internazionali in quattro ambiti — Musica, Arti Performative, Illustrazione e Arti Visive, Cinema. Il programma intende indagare le relazioni simbiotiche e mutualistiche dell'Olobionte Val di Fiastra, dove corpi, geografie e pratiche convivono in assemblaggi abitativi in continua trasformazione. Un laboratorio creativo diffuso, nel segno della produzione culturale e della contaminazione.

Com'è iniziato

L'intervento nasce per attivare un gruppo di lavoro culturale capace di coinvolgere le comunità locali nei processi di rigenerazione, trasformando i borghi in un laboratorio creativo diffuso. Quattro associazioni del territorio curano ciascuna un ambito: Borgofuturo per la Musica, Teatro Rebis per le Arti Performative, il festival Ratatà per l'Illustrazione e le Arti Visive, Officine Mattoli per il Cinema. Per ogni residenza tre artisti o collettivi abitano contemporaneamente per tre settimane nel centro storico di Loro Piceno e si spostano tra i borghi della Val di Fiastra, per conoscere le persone che ci abitano, i paesaggi che li ospitano e le storie che li attraversano. Ogni residenza segue lo stesso percorso: un evento di lancio che introduce il tema, tre settimane di immersione, ricerca e creazione, e infine gli eventi di restituzione in cui gli artisti esternano ciò che hanno scoperto, compreso e tradotto della Val di Fiastra.

Com'è oggi

Tutte e quattro le residenze si sono svolte tra l'autunno 2025 e la primavera 2026, accompagnate da figure di rilievo della scena artistica contemporanea: Iosonouncane come mentor per la Musica, Antonio Rezza e Flavia Mastrella per le Arti Performative, Fran-



cesca Ghermandi, Roberto Catani e Alleg per le Arti Visive, Daniele Gaglianone per il Cinema. Ogni ciclo si è concluso con una restituzione pubblica in spazi non convenzionali: un viaggio sonoro itinerante tra autobus, fabbricati industriali in disuso e case disabitate di Loro Piceno; il Teatro Angeletti di Sant'Angelo in Pontano; "La casa e la sua selva", un percorso espositivo diffuso nelle stanze della casa che aveva ospitato le artiste visive; e la Pinacoteca di Ripe San Ginesio trasformata in sala cinematografica.

Cosa sarà in futuro

Le opere, i materiali e le esperienze prodotte durante le quattro residenze restano nel territorio come traccia viva del passaggio degli artisti. Il modello Olobionte — residenze radicate nella comunità con restituzioni in spazi non convenzionali — è un formato replicabile che può continuare a portare arte contemporanea nei borghi della vallata.

EDUCARE AL PATRIMONIO E AL TERRITORIO

La scuola esce dalle aule e incontra la vallata

Educare al Patrimonio e al Territorio è l'intervento di Qui Val di Fiastra rivolto agli abitanti più piccoli della vallata, e quindi quello con il più grande sguardo al suo futuro. Un programma di lezioni all'aperto ha coinvolto infatti alunni e alunne dall'infanzia alla secondaria di primo grado delle scuole di Ripe San Ginesio, Colmurano, Loro Piceno e Urbisaglia, con l'obiettivo di riavvicinare le giovani generazioni al territorio che le circonda, nelle sue componenti naturali, culturali e identitarie, attraverso l'apprendimento di valori, pratiche e conoscenze che ne garantiscano la cura nel tempo. L'obiettivo generale è stato quello di far crescere una generazione più attenta all'ambiente, cosciente delle crisi che lo attraversano, capace di adottare stili di vita più rispettosi della natura e delle sue risorse.

Com'è iniziato

L'intervento è partito da una constatazione: lo spopolamento riguarda anche i più giovani, che spesso lasciano il territorio dopo le superiori. Insieme a insegnanti, all'Università di Macerata, a Legambiente Marche e Meridiana, ci si è chiesti cosa potesse invertire questa tendenza. La risposta: portare le giovani generazioni a conoscere il territorio e il patrimonio che le circondano. Tre i pilastri: il territorio e le dinamiche ambientali globali; la comunità e il suo ruolo nel preservarlo; l'educazione all'aperto come approccio esperienziale. Per strutturare le uscite sui tre anni scolastici di progetto, è nata l'idea di legare ognuno a un elemento naturale: il primo su acqua, il secondo su terra e il terzo su aria.

Com'è oggi

Il primo anno abbiamo seguito l'acqua nelle fonti antiche dei borghi, nei mulini, al depuratore, nel fiume Fiastra. Il secondo anno la terra attraverso giornate di piantumazione, laboratori di ceramica, intreccio ed eco printing, la scoperta delle erbe spontanee. Il terzo anno l'aria apprezzandone il ruolo nella musica, nelle emozioni, per il volo e nella composizione dell'atmosfera. Elemento centrale è stata la Comunità Educante: abitanti, artigiani, pensionati che hanno condiviso conoscenze e memorie con gli alunni, trasformando piazze, fonti e boschi in aule a cielo aperto. Sono inoltre nate le Aule Verdi: tre spazi educativi all'aperto progettati e costruiti con laboratori partecipati — l'Aula di Terra a Loro Piceno, l'Aula d'Acqua a Fonte Allungo, l'Aula d'Aria a Ripe San Ginesio.

Cosa sarà in futuro

Il 16 gennaio 2026 è stato firmato il primo Patto Educativo di Comunità della Val di Fiastra, sottoscritto dalla dirigente scolastica, dai sindaci dei tre comuni, da imprese, associazioni e singoli cittadini. Il patto sancisce la collaborazione nata in questi tre anni, con l'impegno a contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, promuovere la sostenibilità e l'educazione ambientale, rafforzare la comunità educante. Le Aule Verdi sono pronte ad accogliere nuove esperienze didattiche. Il patto è lo strumento attraverso cui guardare al futuro delle giovani generazioni e dell'ambiente della Val di Fiastra: un futuro che, bene comune, possa divenire oggetto di cura collettiva e ispirazione per altre vallate.



FILM DOCUMENTARIO BORGOFUTURO

Un decennio di rigenerazione, raccontato in pellicola

Il documentario racconta, attraverso le testimonianze dei protagonisti, immagini d'archivio e documentazioni contemporanee, un percorso di trasformazione e crescita che si è radicato nel territorio della Val di Fiastra. Un racconto che intreccia la nascita di un festival della "sostenibilità a misura di borgo" con la resilienza di una comunità colpita da eventi sismici e il rinnovamento culturale che guarda al futuro. Un documentario di Lorenzo Raponi, prodotto da Gabriella Manfrè.



Guarda il documentario sul sito di Qui Val di Fiastra





I luoghi dell'evento

Abbadia di Fiastra

- Aula Verde

Colmurano

- Aula d'Acqua

Fonte Allungo

- Museo Renzo Contratti Ventura

Strada Provinciale, 129

- Spazio Giovani (*ex Asilo Seri*)

Via Messina, 26

Loro Piceno

- Aula di Terra

Via Papa Giovanni XXIII, 11

- Spazio delle Tradizioni Future

Chiostro San Francesco

Piazza San Francesco d'Assisi

- L'Orto dei Pensieri

Vicolo Campo Vaccino, 6

Passo Ripe San Ginesio

- Bottega Val di Fiastra

Giardini Pubblici

Via Lamberto Massetani

Ripe San Ginesio

- Aula d'Aria

Contrada Faveto

- Osservatorio del Paesaggio

Via Roma, 2

- Pinacoteca di Arte Contemporanea

Via Dante Alighieri, 24

- Teatrino

Via Giacomo Leopardi

Val di Fiastra ISSN 3103-6287 *Trimestrale*

Registrazione Tribunale di Macerata, n. 2807/2025
del 22/09/2025

Direttore responsabile Piero Chinellato

Editore Comune di Colmurano, Piazza Umberto I, 7
62020 Colmurano (MC)

Contatti redazione quivaldifiastra@gmail.com

Progetto grafico e impaginazione Valentina Casali

Illustrazioni Marco Goran Romano

Caratteri tipografici Sole Sans / Sole Serif – CAST

Stampa Tipografia San Giuseppe, Via Nazionale, 59
62010 Casette Verdini di Pollenza (Mc)

Distribuzione gratuita

Copyright © 2026 Val di Fiastra. Tutti i diritti

riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo, senza autorizzazione scritta
dell'editore.

Responsabilità L'editore e la redazione non si
assumono responsabilità per eventuali errori
o omissioni nei testi pubblicati.

La rivista può avvalersi di strumenti di Intelligenza
Artificiale (IA) per supportare la revisione linguistica,
ortografica e stilistica dei testi. L'utilizzo di tali
strumenti avviene sempre sotto supervisione umana,
e non sostituisce la revisione o il controllo editoriale
professionale.

La rivista è parte di Qui Val di Fiastra, Progetto dei
Comuni di Ripe San Ginesio, Loro Piceno e Colmurano,
in qualità di soggetti attuatori, curato da Inabita
Laboratorio Territoriale. Coinvolge l'intero territorio
della Val di Fiastra ed è patrocinato dai Comuni di
Urbisaglia, Sant'Angelo in Pontano e San Ginesio.
Finanziato dall'Unione Europea e dal Ministero della
Cultura attraverso Next Generation EU PNRR M1C3
"Attrattività dei borghi storici".

